

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto*
(*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto* (*)

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – BRASILE 2024

- 3) *Contesto specifico del progetto* (*)

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto* (*)

Il progetto promosso dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nella Vale do Jequitinhonha, nello stato del Minas Gerais, nelle città di Medina e Itaobim, e nello stato del Parà, a Marituba.

VALE DO JEQUITINHONHA

Medina è una cittadina di 20.700 abitanti (fonte Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística, censimento 2021), il suo *Índice de Desenvolvimento Humano* (IDH)- l'indicatore di ricchezza che considera salute, reddito ed educazione- è di 0,624 e la colloca tra le zone più povere del Minas. Appena il 9,1% della popolazione ha un'occupazione, il 47,8% degli occupati percepisce un reddito mensile corrispondente alla metà del salario minimo. Per ciò che riguarda l'educazione, Medina ha un tasso di scolarizzazione molto basso: nel 2021 solo il 64% della popolazione scolare è stato immatricolato per l'*ensino funamental* (periodo di formazione di 9 anni, per minori tra i 6-14 anni)-e di questi solo un 33% ha continuato l'*ensino medio* (periodo di formazione di tre anni, per giovani tra i 14-17 anni).

Al confine sud-est di Medina si trova Itaobim con 21.000 abitanti e un IDH di 0,629 che la pone, insieme a Medina, nella fascia povera dello stato del Minas. Le persone con una occupazione rappresentano il 12% della popolazione e il 45,5% di esse ha un reddito mensile equivalente a metà salario minimo. Anche qui l'indice di scolarizzazione è molto basso: nel 2021 il 63,5% della popolazione scolare si è immatricolato *all'ensino funtamental*, e solo un 34% ha proseguito. Si evidenzia quindi una forte povertà educativa, dovuta all'abbandono scolastico soprattutto nella fascia 14-17, che coincide anche con una fase evolutiva del minore molto delicata.

Il clima arido che caratterizza la Vale do Jequitinhonha contribuisce ad aggravare le condizioni di povertà in cui versa gran parte della popolazione, assieme alla devastazione causata dall'industria mineraria, per cui molti adulti sono costretti ad emigrare privando i nuclei familiari delle figure di riferimento e quindi anche delle fonti di sussistenza.

In questo contesto di forte disagio sociale, la categoria maggiormente vulnerabile e meno tutelata è costituita dai minori. In mancanza di dati ufficiali, l'ente stima che, dei circa 11.000 minori presenti nelle due cittadine, **circa il 35% (3.850 minori) siano minori vulnerabili**, appartenenti a famiglie disaggregate, in cui non vengono garantite cure adeguate. Molto spesso le violenze avvengono all'interno della famiglia stessa, complice anche un contesto sociale che per molti anni ha trattato lo sfruttamento sessuale e la violenza contro i minori come qualcosa di estremamente naturale. I minori in condizioni di grave trascuratezza o di abuso abbandonano più facilmente il percorso scolastico, con conseguente non qualificazione professionale e disoccupazione, e si rifugiano nella vita di strada, dove sono più esposti allo sfruttamento sessuale, alla prostituzione, a gravidanze in adolescenza, al rischio di aborto, a malattie sessualmente trasmissibili, nonché al consumo e allo spaccio di droga e al coinvolgimento in gang popolari, dedite alla delinquenza, all'omicidio, a sevizie e illegalità di ogni tipo.

MARITUBA

Marituba, situata nella periferia di Belem, nel Pará a nord del Brasile si trova in una posizione strategica per gli scambi commerciali e purtroppo anche per i traffici illeciti.

La popolazione di Marituba è di 108.246 abitanti con un IDH di 0,676, il tasso di incidenza della povertà è pari al 41,37%, mentre il tasso di occupazione è del 14%, mentre il 42% della popolazione occupata ha un reddito mensile equivalente a metà salario minimo. Se si esamina la situazione educativa, solo il 28% degli immatricolati all' *ensino fundamental* accede al livello successivo e i dati sono ancora meno confortanti per la fascia 14-17 anni. Anche in questo caso si evidenzia una situazione di povertà materiale strettamente correlata alla povertà educativa.

Questo aspetto non condiziona solo la situazione economica delle famiglie di Marituba, ma va anche ad aggravare la destrutturazione dei nuclei familiari: il 60% delle famiglie è composto da nuclei monoparentali ed il 13% del totale di queste da madri single che non hanno completato il primo ciclo di studi, situazione di estrema vulnerabilità che accresce la probabilità di madri prive di mezzi per crescere adeguatamente i propri figli. Spesso le famiglie sono "ricostituite", con figure materne che si accompagnano a nuovi partner, esponendo i minori al rischio di abusi e violenze domestiche, spesso perpetrate dagli stessi familiari.

L'isolamento e il disagio sociale in cui versano queste famiglie è acuito dalle condizioni abitative, con abitazioni prive di acqua corrente ed elettricità, le quali non costituiscono spazi accoglienti che i minori possano riconoscere come "luoghi di appartenenza".

Secondo le stime dell'ente sono circa **7.500 i minori vulnerabili sul territorio di Marituba** provenienti da famiglie povere e disagiate, che vivono in condizioni di trascuratezza, maggiormente esposti ai rischi della strada, della criminalità e del traffico di droga. All'interno delle famiglie ci sono ancora molti casi di violenza sessuale e di abusi sui minori, i quali spesso diventano facile preda dei trafficanti ai quali a volte sono venduti dagli stessi familiari. Le denunce delle violenze subite sono ancora troppo poche e sottostimano il preoccupante fenomeno.

Dal punto di vista psicologico le conseguenze di questa violenza strutturale si manifestano in disturbi post traumatici come reiterazione della violenza, autolesionismo, depressioni croniche, tutti disagi spesso anestetizzati con l'uso di sostanze psicoattive o alcol. A tutto ciò è correlato un mancato sviluppo di abilità intellettive e creative, il rifiuto totale delle regole civili e delle istituzioni, un'impossibilità di sviluppare talenti e pianificare la propria vita secondo i propri bisogni e desideri.

BISOGNO SPECIFICO – MINORI NELLA VALE DO JEQUITINHONHA E A MARITUBA

Nelle città Medina, Itaobim e Marituba, si stima la presenza di 11.350 minori vulnerabili, provenienti da famiglie fragili che vivono in condizioni di estrema povertà materiale ed educativa, con pesanti ricadute sulla crescita psicofisica dei minori stessi. In mancanza di una rete comunitaria di sostegno e di interventi istituzionali mirati alla prevenzione dei rischi e alla protezione dei minori, molti di loro sperimentano la vita di strada, diventando soggetti a violenza, abusi, sfruttamento sessuale e vittime della criminalità organizzata, usati per scopi illeciti.

Per promuovere i Diritti dei minori e degli adolescenti e contrastare le varie forme di violenza a cui sono esposti, l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* interviene attraverso il *Centro de Convivência Arco Iris* a Medina, la *Casa da Juventude* a Itaobim e il Centro diurno *Espaço criança è vida* a Marituba, progettualità che operano in sinergia e che promuovono un modello di intervento educativo condiviso.

Nel 2022 sono state effettuate nei tre centri le seguenti attività:

- inserimento di 180 minori nelle attività del Centro de Convivência Arco Iris;
- inserimento di 218 minori nelle attività della *Casa da Juventude*;
- inserimento di 150 minori nelle attività del Centro diurno *Espaço criança è vida*;
- per ogni centro circa 4 incontri l'anno con le istituzioni e organizzazioni presenti nei territori di Vale do Jequitinhonha e di Marituba;
- distribuzione di 3 pasti al giorno per i minori che frequentano i centri;
- attività di rinforzo scolastico 3 volte la settimana;
- attività ricreative (pittura, taglio e cucito, tessitura), di sviluppo delle capacità di socializzazione, 3 volte a settimana;
- attività sportive (danza, capoeira, karate e jiu-jitsu) 3 volte la settimana;
- laboratorio artistico musicale, corale e teatrale, 2 volte a settimana;
- laboratorio di ginnastica acrobatica e di arti circensi, 1 volta a settimana (solo nel centro Arco Iris);
- laboratorio di artigianato 2 volte a settimana (solo nel Centro Arco Iris);
- attività sportive e ludico-ricreative, tre volte a settimana (calcio, pallavolo, basket, giochi di gruppo);
- corsi di informatica e editing per audio-visivi;
- laboratorio di formazione sull'emotività, cultura e società (solo nell' *Espaço criança è vida*)
- cura dell'orto comunitario 5 giorni a settimana, in collaborazione con le famiglie dei minori (solo nella Casa da Juventude);
- visite domiciliari alle famiglie dei minori inseriti nel centro

INDICATORI:

- N. minori inseriti nelle progettualità dei tre Centri diurni
- N. ore attività educative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente
- N. ore attività sportive e ludico-ricreative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente

- N. laboratori artistici a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente
- N. incontri con le istituzioni

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2024** sono i minori delle città di Medina, Itaobim e Marituba frequentatori dei centri diurni Casa da Juventude, Arco Íris e Espaço Criança e Vida, che necessitano di interventi educativi, socio-ricreativi e di sostegno nel proprio sviluppo evolutivo. Le attività di questi centri mirano a promuovere le potenzialità inespresse dei destinatari, la conoscenza e l'accesso ai Diritti fondamentali e arginare comportamenti devianti, legati alla vita di strada. Contribuiscono alla creazione di una comunità di sostegno capace di prevenire e ridurre i rischi di abuso e violenza.

Nello specifico, i destinatari sono così suddivisi:

- **180 minori** e adolescenti tra i 6 e 17 anni più altri **43** da inserire, appartenenti al territorio di Medina inseriti nelle attività del Centro *Arco Íris*;
- **218 minori** tra i 6 e 17 anni più altri **97**, del territorio di Itaobim inseriti nelle attività del Centro diurno *Casa da Juventude* (Casa della Gioventù);
- **150 minori** tra i 6 e 17 anni più altri **50** da inserire nelle attività del Centro diurno *Espaço Criança e Vida* a Marituba.

I principali problemi su cui si va ad intervenire sono:

- basso livello di scolarizzazione, con conseguente mancanza di qualifiche professionali, disoccupazione e impossibilità di sostenersi economicamente e realizzare il proprio progetto di vita;
- disaggregazione familiare causata da assenza di uno o entrambi i genitori, di vincoli affettivi, violenza domestica e esposizione alla vita di strada;
- assenza di una rete di protezione e servizio rivolte ai minori;
- impossibilità di vivere un'infanzia sana e serena, problemi psicologici da carenze educative e/o traumi, bassa autostima e aspettative sul futuro;
- esposizione ad abusi, violenza e sfruttamento sessuale;
- scarse condizioni igienico-sanitarie, gravidanze precoci, rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili e uso di alcol e droghe;
- provenienza da famiglie in condizioni di estrema povertà economica e culturale.

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (*)

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nello stato del Minas Gerais **dagli anni '90**. Su invito della Chiesa locale si sono individuati i bisogni del territorio affiancando l'esperienza della pastorale sociale della diocesi di Aracuaí, per poi avviare i primi progetti: strutture di accoglienza per minori e disabili nelle città di Itaobim e nella stessa Aracuaí.

In seguito, l'associazione ha aperto nuove strutture d'accoglienza sempre nel Minas, a **Coronel Fabriciano**, nella Vale do Aço: una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti, sempre dietro segnalazione della Chiesa locale, che denunciava numerose vittime da dipendenza nella zona, successivamente si è cercato di rispondere ai bisogni dei minori in situazione di forte disagio e ai disabili presenti nel territorio, aprendo delle case famiglia, cioè strutture di accoglienza che offrirono un contesto familiare e protetto.

Attualmente, la Comunità Papa Giovanni è presente a Coronel Fabriciano con **Casa da Partilha**, una casa di accoglienza per ragazzi psichiatrici, e con **due Case Famiglia** nel quartiere di Corrego Alto, centri multiutenza che attualmente accolgono prevalentemente persone con disabilità, minori e adulti, ma che sono altrettanto aperte all'accoglienza di persone con altre difficoltà: giovani e adulti con problemi familiari, donne sole con minori a carico, persone socialmente escluse come ex detenuti, senza fissa dimora, ex tossicodipendenti.

Sempre a Coronel Fabriciano, l'ente **dal 2004** promuove l'integrazione delle persone sorde e con altre disabilità attraverso il **Centro Diurno Para Surdos "Irmãos Vitor e Cida"**, frequentato soprattutto da minori con disabilità uditiva e mentale, di varia natura ed entità e gestisce una scuola materna che accoglie e forma circa 70 minori appartenenti a famiglie indigenti.

Nel 1997 la Comunità Papa Giovanni apre a Itaobim il **Centro diurno Casa da Juventude** proponendo attività di doposcuola e ludico-ricreative per circa 200 minori dei quartieri più poveri che rischiano di cadere nelle mani dei narcotrafficanti o di diventare vittime di tratta (sfruttamento sessuale). Gli operatori del centro animano inoltre diversi **gruppi di discussione su tematiche di attualità** – droga, violenza contro i minori, abuso e sfruttamento sessuale, gravidanza nell'adolescenza, cura dei figli e tutela dei diritti fondamentali – ed incentivano la partecipazione ad eventi di mobilitazione e sensibilizzazione organizzati in collaborazione con le autorità locali ed altre istituzioni della società civile. La Casa da Juventude cerca di fornire sostegno anche alle famiglie dei minori che frequentano il

progetto, sensibilizzandole sull'importanza della presenza nella crescita dei propri figli. Presso il Centro c'è anche **una mensa** aperta a colazione, pranzo e cena. Ogni giorno mangiano qui circa 200 persone in condizione di particolare vulnerabilità, alcune affette da disabilità mentale. Infine nella città di **Medina** l'ente è presente con il **centro Arco Iris**, avviato nel **2002** per favorire l'inclusione sociale di bambini e adolescenti in difficoltà. L'obiettivo è quello di renderli protagonisti attivi nel loro contesto sociale, aiutandoli a sviluppare un loro pensiero critico e una presa di coscienza sui problemi che gravano sulla comunità di appartenenza. Anche qui vengono proposte attività di sostegno scolastico, sportive e ludico-ricreative e viene fornito un supporto costante alle loro famiglie. Questi centri per minori diventano propulsori di spunti di **riflessione** anche per la popolazione locale incentivando la partecipazione ai tavoli tematici e politici regionali sui **diritti dei bambini** e degli adolescenti e a **campagne** di mobilitazione **contro gli abusi e lo sfruttamento sessuale**.

Il centro organizza periodicamente **spettacoli ed eventi** in altre zone del comune per favorire l'**integrazione tra i ragazzi** spesso divisi dalla rivalità tra **gang giovanili**. Come a Itaobim, si promuove anche ad *Arco Iris* un accompagnamento materiale e psicologico delle famiglie, e si fornisce sostegno alimentare a circa 150 minori che frequentano il centro.

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente dal 2000 anche nello Stato del **Pará**, inizialmente a Belem, anche questa volta su richiesta della Diocesi. Dopo una fase di osservazione e analisi dei bisogni, forti dell'esperienza nel Minas, si è avviata anche qui una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti, poi chiusa nel 2005. Successivamente, nel 2008 anche a Castanhal, a 60 km da Belem, è stata aperta una nuova comunità terapeutica e nel 2011 una nuova struttura di accoglienza per tossicodipendenti denominata *Trindade*, visto l'aumentare delle richieste di inserimento. Le comunità offrono un programma riabilitativo attraverso momenti di spiritualità, percorsi educativi, attività occupazionali quali orto, allevamento, laboratori artigianali, ecc.

Nel 2011 l'associazione decide di intervenire anche a **Marituba**, a 40 km da Castanhal, in un quartiere dove i minori sono altamente a rischio di cadere nelle mani del narcotraffico e della dipendenza. Gli operatori dell'ente hanno avviato un progetto educativo pensato per i minori a rischio del quartiere. Così nasce il centro **Espaço Criança e vida** che realizza attività di prevenzione e ludico-ricreative.

L'Associazione, infine, dal 1994 fino a qualche anno fa ha operato a Joao Pessoa, nello stato della Paraíba, attraverso case famiglia impegnate nell'accoglienza di minori e disabili.

Dal 2013 è presente anche a **Salvador de Bahia**, nello stato di Bahia, con una casa famiglia che accoglie minori e persone con disabilità.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

- Il **Comune di Itaobim** partecipa al progetto con l'erogazione di fondi finanziari destinati alle spese alimentari, di gestione amministrativa e di custodia degli spazi fisici. Inoltre provvede al reclutamento e sovvenzione per gli interventi di un professore di musica per i laboratori dei centri e un perito agrario per la formazione alle famiglie dei beneficiari del centro su prassi di produzione negli orti comunitari. Infine mette a disposizione professionisti quali assistenti sociali e psicologi e patrocina eventi di promozione e sensibilizzazione, formazioni, conferenze sul tema delle famiglie con minori in situazioni di rischio e/o vulnerabilità.

Il comune di Itaobim supporta le seguenti azioni del progetto:

AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori

3.1 Realizzazione delle attività educative

3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie

- **ASCAI - Associazione dell'infanzia e adolescenza di Itaobim** è una ONLUS fondata nel 2000 finalizzata al sostegno e alla promozione dell'assistenza sociale per minori. Lavora nella città di Itaobim perché i bambini e gli adolescenti in situazione di vulnerabilità possano godere pienamente dei diritti dei minori e del cittadino. Si occupa della creazione e della custodia di ambienti sociali protetti dove i minori possano sviluppare le proprie ambizioni e venire orientati verso un futuro che garantisca loro autonomia economica e una sicurezza sociale. Inoltre l'associazione gestisce spazi aggregativi in cui i minori possano esprimere le loro qualità artistiche ed intellettuali attraverso mostre pittoriche e fotografiche, sessioni di lettura, gare di poesia, arti plastiche e corporee.

Contribuisce al progetto lasciando ai beneficiari dei centri di Itaobim dei posti riservati per la partecipazione a corsi professionalizzanti ed eventi associativi. Fornisce un professionista per i laboratori ricreativi dei due centri. Include i giovani del centro nella rete giovanile della città e partecipa al programma *Bem Querer* che si occupa dello stato psicologico dei minori post-pandemia.

ASCAI supporta le seguenti azioni del progetto:

AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie

2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili

AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori

3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali

3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie

- **ASCAMED - Associazione comunitaria della città di Medina** è una ONLUS che si impegna per la giustizia

combattendo le cause della povertà e promuovendo lo sviluppo sostenibile delle famiglie e delle loro comunità. Si tratta di un Ente Benefico di Assistenza Sociale, che mira al bene comune e alla promozione dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e delle loro famiglie, chiedendo la loro partecipazione e il loro coinvolgimento. Cerca di contribuire allo sviluppo delle comunità in cui opera, con l'obiettivo di rendere le famiglie consapevoli e capaci di agire e cercare iniziative per risolvere le difficoltà e migliorare la vita individuale e collettiva. Contribuisce con un professionista di pittura Patchwork per le attività ricreative del centro *Arco Iris* e aderisce anch'essa al programma *Bem Querer* che mette in rete realtà diverse che lavorano con minori per trattare il tema degli effetti su di essi delle restrizioni pandemiche.

ASCOMED supporta le seguenti azioni del progetto:

AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori

3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali

- **Movimento República de Emaús** è una ONLUS riconosciuta giuridicamente come ente di prevenzione e promozione dei diritti dei minori. Opera nel Pará ed è iscritta al *Conselho Nacional de Assistência Social*. Si occupa di molteplici ambiti fra cui quello della difesa legale dei minori che sono vittime di violenze e abusi e dell'inserimento sociale e lavorativo dei ragazzi svantaggiati. A loro offre la possibilità di corsi formativi professionalizzanti e successivamente ne promuove la collocazione nel mondo lavorativo, offrendo durante il loro percorso assistenza sindacale e tutoraggio. Nello specifico, la collaborazione fra la Comunità Papa Giovanni e la República de Emaús in questo progetto interessa l'ambito legale e lavorativo. La Comunità segnala all'ente i ragazzi e ragazze che necessitano un supporto legale o sono pronti per costruire un percorso di indipendenza anche economica attraverso un lavoro stabile. I due enti in sinergia continuano a monitorare gli sviluppi dei ragazzi e ragazze per i quali vengono attivati i percorsi formativo-lavorativi. A questa attività si affianca anche quella di coscientizzazione su quelli che sono i diritti del lavoro.

Movimento República de Emaús supporta le seguenti azioni del progetto:

AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie

2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili.

- **MESA BRASIL SESC PA:** si tratta di una Rete di Banco alimentare distribuita nei 27 stati brasiliani e presente anche nel Pará. Si è costituita per implementare un Programma lanciato nel 2003 con l'obiettivo di contrastare la fame attraverso la distribuzione di alimenti, in collaborazione col Programma *Fome zero* del Governo federale. Il banco recupera alimenti in eccedenza dalla piccola distribuzione e li dona a enti del terzo settore che prevedono il supporto alimentare tra le loro attività. L'azione di distribuzione si accompagna ad azioni educative nell'area della sicurezza alimentare e di assistenza sociale.

La sua mission è, quindi quella di contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale degli individui in situazione di maggiore vulnerabilità e di ridurre lo spreco attraverso la donazione di alimenti e la loro redistribuzione, sviluppando azioni educative e di promozione di solidarietà sociale in tutto il Paese.

Collabora al seguente progetto con la donazione al centro *Espaço criança è vida* di generi alimentari in eccedenza ancora buoni per il consumo. Il cibo raccolto servirà per sostenere il servizio mensa garantito ai minori che frequentano il centro ed è anche distribuito alle famiglie più povere fra quelle aderenti al progetto.

Mesa Brasil SESC PA supporta le seguenti azioni del progetto:

AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori

3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2024 contribuisce alla piena realizzazione del programma, in particolare all'ambito d'azione *H-Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze*, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione in quanto mira alla sensibilizzazione e alla riduzione di casi di maltrattamento, abuso, sfruttamento sessuale e violenza di ogni tipo ai danni di minori vulnerabili, nel territorio della Vale do Jequitinhonha e di Marituba. Altresì punta alla riduzione del coinvolgimento dei minori in stili di vita devianti, legati allo sfruttamento sessuale e allo spaccio e consumo di droga.

Il progetto contribuisce alla realizzazione **dell'obiettivo 10** dell'agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", e in particolare ai **traguardi 10.2** *Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro* e **10.3** *Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito*. Infatti gli interventi del

progetto promuovono l'inclusione attraverso un approccio ispirato dalla carta dei Diritti Umani, partendo dalla condivisione diretta della vita con quelle persone i cui diritti vengono violati sistematicamente, con lo scopo di garantire loro l'accesso a una sanità e un'istruzione di qualità, l'incolumità psicofisica e ad altri servizi riguardanti la dignità e il benessere di ogni cittadino.

Il progetto, inoltre, cerca di intervenire sulle cause della vulnerabilità dei minori beneficiari sia con azioni educative rivolte ai minori stessi, sia con azioni preventive e di sensibilizzazione sulle famiglie e sulla comunità, per costruire una rete sociale sicura, che sia accogliente e protettiva, contribuendo al raggiungimento **dell'obiettivo 16** "Pace, giustizia e istituzioni forti" e in particolare i traguardi **16.1** *Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato* e **16.2** *Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti*. L'approccio dell'intervento progettuale si basa sulla collaborazione tra tutti i soggetti responsabili di rendere protetto e sano il contesto in cui i minori vivono. Questa dimensione globale interessa per primi gli stessi minori, che vengono coinvolti in percorsi di empowerment individuale e conscientizzazione rispetto ai loro diritti fondamentali; successivamente le famiglie, sostenute dal punto di vista materiale ma anche nell'esercizio della genitorialità; infine la rete sociale e istituzionale, attraverso la sua attivazione, concorrendo così anche al raggiungimento del traguardo 16.6 *Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti*.

BISOGNO SPECIFICO – MINORI NELLA VALE DO JEQUITINHONHA E A MARITUBA

Nelle città Medina, Itaobim e Marituba, si stima la presenza di 11.350 minori vulnerabili, provenienti da famiglie fragili che vivono in condizioni di estrema povertà materiale ed educativa, con pesanti ricadute sulla crescita psicofisica dei minori stessi. In mancanza di una rete comunitaria di sostegno e di interventi istituzionali mirati alla prevenzione dei rischi e alla protezione dei minori, molti di loro sperimentano la vita di strada, diventando soggetti a violenza, abusi, sfruttamento sessuale e vittime della criminalità organizzata, usati per scopi illeciti.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti di **738** minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di conscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - N. minori inseriti nelle progettualità dei tre Centri diurni - N. ore attività educative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente - N. ore attività sportive e ludico-ricreative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente - N. laboratori artistici a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'ente - N. incontri con le istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> - incremento dei minori inseriti nelle progettualità dei tre Centri diurni: da 180 a 223 per il Centro Arco Íris, da 218 a 315 per la Casa da Juventude, da 150 a 200 per Espaço criança è vida a Marituba. - implementazione delle attività educative tra 3 a 5 volte la settimana - aumento delle attività sportive e ludico-ricreative da 3 a 5 volte la settimana - incremento dei laboratori artistici da 2 a 3 volte la settimana 	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei rischi connessi alla vita di strada, legata alla criminalità locale, per i 738 minori inseriti nella progettualità dell'ente, che offrono uno spazio protetto con proposte educative qualificate e con figure adulte affidabili - miglioramento del rendimento scolastico, delle capacità di socializzazione e di espressione di sé per i minori inseriti nella progettualità dell'ente - miglioramento dei percorsi di empowerment e delle capacità individuali per i minori inseriti nella progettualità dell'ente

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Per il sostegno a minori vulnerabili provenienti da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Vale do Jequitinhonha e di Marituba, l'ente interviene con le seguenti attività nelle **sedi di attuazione progetto Projecto Centro de convivencia Arco Iris e Espaço criança è vida**. Le azioni e le attività sono le stesse per entrambe le sedi.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti di **738** minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento

1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui è inserito il progetto e delle sue problematiche, con un monitoraggio particolare delle violazioni dei Diritti Umani di cui i minori sono vittima, è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente è basato sulla prossimità con i destinatari e permette di individuare e approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario perciò anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono proprie determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie

2.1 Pianificazione e programmazione delle attività

All'inizio dell'anno l'equipe responsabile del progetto per minori vulnerabili provvederà a programmare le attività pensate per i minori assistiti dall'ente nelle tre strutture presenti a Itaobim, Medina, Marituba, dopo aver analizzato le esigenze e i bisogni di ciascun utente, grazie a colloqui individuali sia con i diretti interessati sia con le famiglie. Si procederà, quindi, alla definizione di proposte educative e di sostegno individuali, individuando per ciascun minore le attività più consone per il suo sviluppo, nonché degli obiettivi che periodicamente verranno monitorati, valutati e, ove necessario, rivisti e modificati dall'equipe. Infine, l'intervento dell'Ente verrà calendarizzato, tramite la definizione di tempistiche e obiettivi delle attività educative, ludico-ricreative e artistiche.

2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili

Nel corso dell'anno, periodicamente (circa 4 volte l'anno), gli operatori dell'ente si incontreranno con le istituzioni e organizzazioni presenti nei territori della Vale do Jequitinhonha e di Marituba che, come l'ente, sono impegnate in servizi rivolti alla prevenzione di comportamenti devianti di minori vulnerabili, per confrontarsi sugli interventi attuati, sugli obiettivi che si intende porsi e su eventuali correttivi da apportare in itinere. Il confronto con le istituzioni e organizzazioni del territorio è utile sia per unire idee e sforzi per un lavoro sinergico che abbia come fine un miglioramento delle condizioni di vita dei minori e il riconoscimento e la tutela dei loro diritti, sia per delineare e seguire linee di intervento comuni, tramite l'organizzazione di laboratori e attività pensate e realizzate insieme.

Nello specifico, l'ente, **nella Vale do Jequitinhonha** collabora con:

- **ASCAI – Associazione dell'infanzia e adolescenza di Itaobim** che promuove formazione e orientamento per i bambini che frequentano i centri di Medina e Itaobim.

I centri partecipano a spazi di costruzione di politiche pubbliche indirizzate alle famiglie per affrontare la pandemia, in collaborazione con il Conselho de saúde e con i comitati COVID.

A Marituba con:

- **Movimento República de Emaús** che orienta verso percorsi di formazione e specializzazione minori vulnerabili e monitora e supporta il loro ingresso nel mondo del lavoro.

2.3 Interventi di empowerment familiare

Tali interventi mirano all'aumento delle abilità genitoriali, dello sviluppo delle potenzialità, del processo di responsabilizzazione della famiglia. In tutte le attività promosse dai centri si cerca di stimolare la partecipazione delle famiglie, creando momenti di confronto informali con i genitori per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche riguardanti i minori. I genitori verranno invitati alle attività promosse dai centri, come incontri, feste, gruppi di aiuto. Nel centro di Marituba vengono organizzati in particolare 2 incontri all'inizio dell'anno per presentare il programma del

centro e alla fine. Gli incontri sono funzionali per rendere le famiglie coscienti del percorso svolto all'interno del centro e delle finalità educative che ci si pone; è importante far capire loro come la prevenzione del rischio di finire in strada in contesti pericolosi passi anche dalla collaborazione e il lavoro sinergico tra operatori e famiglie, uniti per garantire ai minori una crescita priva di traumi e condizioni di disagio. Lo scambio costante con le famiglie serve anche all'individuazione di eventuali situazioni di violenze o abusi domestici, per tutelare il più possibile i destinatari del progetto e intervenire nei casi più gravi.

Le famiglie vengono informate e orientate sui propri diritti e doveri e coinvolte in azioni di mobilitazione della comunità.

AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori

3.1 Realizzazione delle attività educative

Alcune attività realizzate all'interno dei tre centri diurni sono funzionali allo sviluppo di una coscienza rispetto ai propri diritti, alla formazione della persona e alla scolarizzazione. L'ente ritiene sia necessario puntare su quest'ultimo punto in particolare, per formare quelli che saranno gli adulti della società brasiliana di domani. Per promuovere il diritto all'istruzione è previsto, quindi, un supporto settimanale (5 giorni alla settimana) scolastico dei minori che frequentano i centri, per favorire l'accrescimento delle capacità cognitive e di apprendimento.

Il **Comune di Itaobim** partecipa con dei professionisti come assistenti sociali e psicologi e favorisce momenti di formazione e rinforzo educativo per i minori

3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative

Per sviluppare le capacità relazionali e di socializzazione dei minori, nonché per svilupparne la creatività e il pensiero critico, si organizzano attività sportive e ludico-ricreative per i bambini e i ragazzi che frequentano i tre centri diurni dell'ente. Tali attività fisiche lavorano indirettamente sulle problematiche connesse all'abuso, favorendo la valorizzazione e il rispetto di sé e del proprio corpo.

Le attività sono distribuite su cinque giorni a settimana. Nello specifico:

- si realizzano attività sportive e ludiche, giochi da tavolo e giochi all'aperto; inoltre si tengono corsi di jiu-jitsu, karate, danza e capoeira, quattro volte a settimana (a Itaobim e Medina, mentre a Marituba solo capoeira);
- si realizzano laboratori di ginnastica acrobatica e arti circensi una volta a settimana (a Medina), entrambi funzionali non solo all'espressione creativa delle personalità dei singoli, ma anche alla conoscenza della cultura locale, per accrescere il senso di appartenenza alla comunità locale, passando attraverso la conoscenza delle tradizioni;

3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali

Nei centri diurni dell'ente si realizzano attività artistiche che favoriscano lo sviluppo delle attitudini basilari dell'individuo, come il senso critico e la creatività permettendo lo sviluppo di altre forme di linguaggio. Questo rende possibile la formazione e la strutturazione delle personalità di ciascun minore, nonché di aumentarne l'autostima e ampliarne la socialità, facendo sì che l'individuo, nell'interazione, si conosca meglio e possa consolidare le sue potenzialità. I laboratori artistici, inoltre, facilitano la costruzione di reti sociali, risvegliando i valori comunitari e il rispetto delle differenze individuali. Tutti i laboratori si concluderanno con eventi pubblici, organizzati per la cittadinanza locale: gli eventi serviranno come momento di intrattenimento familiare, inclusione sociale e promozione culturale. Le famiglie parteciperanno alle attività in modo attivo così come al percorso di crescita dei propri figli durante tutto l'anno.

Nello specifico:

- nel centro *Espaço Criança é vida* a Marituba si realizza due volte la settimana un laboratorio musicale, di chitarra nello specifico, in cui vengono insegnati repertori del folklore locale.
- nel *Centro Arco Iris e Casa da Juventude* a Medina e Itaobim vengono realizzati dei laboratori di taglio e cucito, tessitura e pittura, teatro e percussioni.

A questa attività collaborano **ASCOMED** e **ASCAI** con la partecipazione rispettivamente di una figura professionale per il laboratorio di pittura a Medina e esperti per i laboratori artistici dei due centri di Medina e Itaobim.

3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie

Ai minori che frequentano i centri vengono distribuiti tre pasti al giorno da lunedì a venerdì, considerando che molti di loro provengono da famiglie con difficoltà economiche.

Inoltre vengono supportate con aiuti alimentari anche le famiglie dei minori che frequentano i centri.

A questa attività partecipa il comune di Itaobim con la messa a disposizione di fondi per l'acquisto di beni alimentari da distribuire alle famiglie del centro **Casa da Juventude**.

A Marituba partecipa la **MESA BRASIL SESC PA** con la raccolta di un banco alimentare che raccoglie derrate in eccesso ancora buone per il consumo e le dona al centro *Espaço Criança é vida* per i pasti ai minori nei giorni di frequentazione del centro.

AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori

4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per il monitoraggio dei Diritti di **738** minori vittime di violenza strutturale inseriti nei progetti dell'ente. In particolare, gli educatori dei centri, sia durante le attività, che durante le visite alle famiglie cercano di monitorare le problematiche dei minori e di individuare situazioni di violenza e abuso. In questi casi l'ente attiva le istituzioni preposte per un intervento diretto volto alla riduzione del rischio e alla protezione della vittima.

L'ente, inoltre, mette in atto un lavoro più articolato per poter incidere anche nelle scelte politiche, mantenendo alto il livello di attenzione sulla tutela dei minori e monitorando l'effettiva applicazione dei provvedimenti presi in materia.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che evidenzino l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto a ricevere una protezione sociale, contro ogni forma di negligenza, crudeltà o sfruttamento; Diritto a ricevere cure e affetto dalla famiglia o, in mancanza di essa, da adulti che ne facciano le veci.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate per comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potrà essere redatto in generale del materiale divulgativo, come articoli di approfondimento e contenuti mediatici informativi (video, interviste, audio testimonianze, ecc.)

4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della "Rete Caschi Bianchi" - formata, oltre che da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, videocamera. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

AZIONE 5 – Valutazione delle attività

5.1 Valutazione dei risultati attesi

Il progetto prevede valutazioni in itinere più informali, attraverso un confronto a cadenza mensile con i minori e con le famiglie, per valutare il grado di soddisfazione rispetto alle attività promosse. Circa due volte l'anno, si analizzano i dati di riferimento agli interventi realizzati sia da un punto di vista quantitativo (numero di attività realizzate, di destinatari raggiunti, ecc.) sia da un punto di vista qualitativo (raggiungimento degli obiettivi prefissati). Sulla base delle valutazioni degli operatori si individueranno le buone prassi implementate e i fattori di criticità, da cui partire per una eventuale riprogettazione.

5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

In questa fase finale verrà dato spazio alla valutazione di eventuali nuove progettualità volte a soddisfare i bisogni riscontrati, e, più in generale, si delineano strategie utili a ricalibrare l'intervento dell'ente ove necessario.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Marituba e della Vale do Jequitinhonha, di seguito i tempi di realizzazione delle attività del progetto nelle **sedi di attuazione dei progetti Espaço criança e vida e Projecto Centro de convivência Arco Iris**. I tempi sono gli stessi per entrambe le sedi.

5.1 Valutazione dei risultati attesi											
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione											

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Marituba e della Vale do Jequitinhonha, di seguito vengono presentati ruoli ed attività previste per gli operatori volontari nelle **sedi di attuazione dei progetti Espaço criança e vida e Projecto Centro de convivência Arco Iris**:

OBIETTIVO DEL PROGETTO	
Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti di 738 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.	
SEDE PROJETO CENTRO DE CONVIVENCIA ARCO IRIS	
AZIONI - Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - approfondisce, col supporto dell'OLP e degli operatori del progetto, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Tali figure cercheranno di facilitare ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani..
AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	- partecipa alla pianificazione e programmazione delle attività, contribuendo con proposte legate alle proprie competenze personali.
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nel lavoro collaborativo attuato dall'ente con le istituzioni del territorio, portando il proprio contributo al fine rafforzare i legami già esistenti e, ove possibile, proponendo nuove occasioni di collaborazione. - quando sarà possibile, parteciperà assieme agli operatori ad alcuni incontri e tavoli di discussione con importanti organismi di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti del Minas Gerais e con diverse associazioni, tra cui ASCAI - Associazione dell'infanzia e adolescenza di Itaobim.
2.3 Interventi di empowerment familiare	- il volontario affianca gli educatori nel motivare la partecipazione delle famiglie, cercando con i genitori momenti di confronto informali per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche che interessano i minori. Sarà importante creare una relazione di fiducia con le famiglie, in modo da poter individuare i bisogni e le risorse.

AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori	
3.1 Realizzazione delle attività educative	<ul style="list-style-type: none"> - affianca i minori nelle ore di rinforzo scolastico, cercando di individuarne i bisogni formativi, aiutandoli a superare eventuali difficoltà di comprensione. - affianca inoltre gli operatori del progetto nella realizzazione dei laboratori di formazione della persona, ponendo attenzione a costruire relazioni di fiducia con i destinatari dell'intervento, tenendo conto delle necessità e temperamenti personali.
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nella realizzazione delle attività e contribuisce con il proprio apporto personale in termini di proposte formative, a seconda delle proprie attitudini o capacità personali. Avrà particolare attenzione a curare la relazione uno a uno con ciascun minore e a valorizzarne le capacità. - affiancherà gli operatori nelle attività sportive e ludiche, nei giochi da tavolo e giochi all'aperto, e durante i corsi di jiu-jitsu, karate, danza e capoeira; - affiancherà gli operatori nella realizzazione di laboratori sportivi, di ginnastica acrobatica e arti circensi.
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	<ul style="list-style-type: none"> - in affiancamento ai referenti locali, il volontario segue le attività proposte ai minori, prestando particolare attenzione a quelle che sono i talenti e attitudini personali degli stessi, in modo da valorizzare le capacità individuali di ciascuno. Tali attività sono realizzate da personale esperto, tuttavia la presenza del volontario è fondamentale per contribuire alla costruzione del gruppo e alla valorizzazione di ciascuno. Il volontario, una volta inserito nelle attività del centro e nel gruppo di lavoro, potrà proporre attività artistiche in aggiunta a seconda dei propri interessi personali. - contribuirà in particolare alla realizzazione dei laboratori di taglio e cucito, tessitura e pittura, teatro e percussioni.
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - il volontario parteciperà ai momenti dei pasti assieme ai minori dei centri, momenti informali che contribuiscono a costruire una relazione di fiducia.
AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori	
4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nella realizzazione del monitoraggio sul campo, individuando criticità e violazioni dei diritti dei minori nella Vale do Jequitinhonha; - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella realizzazione di una mappatura e nell'organizzazione di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di questo tipo di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta. Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di

	aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile; - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.
AZIONE 5 - Valutazione delle attività	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	- Partecipa alle equipe di monitoraggio e valutazione dell'intervento a favore dei minori, contribuendo con la sua valutazione sui progressi individuali di ciascun utente, importante strumento per poter eventualmente modificare la proposta formativa.

OBIETTIVO DEL PROGETTO	
Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti di 738 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.	
SEDE PROJETO Espaço Criança è vida	
AZIONI - Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, col supporto dell'OLP e degli operatori del progetto, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Tali figure cercheranno di facilitare ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani..
AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	- partecipa alla pianificazione e programmazione delle attività, contribuendo con proposte legate alle proprie competenze personali.
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	- affianca gli operatori nel lavoro collaborativo attuato dall'ente con le istituzioni del territorio, portando il proprio contributo al fine rafforzare i legami già esistenti e, ove possibile, proponendo nuove occasioni di collaborazione. - quando sarà possibile, parteciperà assieme agli operatori ad alcuni incontri e tavoli di discussione con importanti organismi di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti del Parà, e con il Movimento República de Emaús.
2.3 Interventi di empowerment familiare	- il volontario affianca gli educatori nel motivare la partecipazione delle famiglie, cercando con i genitori momenti di confronto informali per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche che interessano i minori. Sarà importante creare una relazione di fiducia con le famiglie, in modo da poter individuare i bisogni e le risorse. -Il volontario affiancherà gli educatori durante i due incontri all'inizio dell'anno per presentare il programma del centro e alla fine. Gli incontri saranno anche l'occasione per presentare alle famiglie i volontari, chiarendone il ruolo.

AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori	
3.1 Realizzazione delle attività educative	<ul style="list-style-type: none"> - affianca i minori nelle ore di rinforzo scolastico, cercando di individuarne i bisogni formativi, aiutandoli a superare eventuali difficoltà di comprensione. - affianca inoltre gli operatori del progetto nella realizzazione dei laboratori di formazione della persona, ponendo attenzione a costruire relazioni di fiducia con i destinatari dell'intervento, tenendo conto delle necessità e temperamenti personali.
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nella realizzazione delle attività e contribuisce con il proprio apporto personale in termini di proposte formative, a seconda delle proprie attitudini o capacità personali. Avrà particolare attenzione a curare la relazione uno a uno con ciascun minore e a valorizzarne le capacità. - affiancherà gli operatori nelle attività sportive ed attività ludiche, giochi da tavolo e giochi all'aperto; - affiancherà in particolare gli operatori nella realizzazione delle attività sportive ed attività ludiche, giochi da tavolo e giochi all'aperto, corsi di capoeira.
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	<ul style="list-style-type: none"> - in affiancamento ai referenti locali, il volontario segue le attività proposte ai minori, prestando particolare attenzione a quelle che sono i talenti e attitudini personali degli stessi, in modo da valorizzare le capacità individuali di ciascuno. Tali attività sono realizzate da personale esperto, tuttavia la presenza del volontario è fondamentale per contribuire alla costruzione del gruppo e alla valorizzazione di ciascuno. Il volontario, una volta inserito nelle attività del centro e nel gruppo di lavoro, potrà proporre attività artistiche in aggiunta a seconda dei propri interessi personali. - in particolare affiancherà gli operatori nella realizzazione del laboratorio musicale di chitarra in cui vengono insegnati repertori del folklore locale.
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - il volontario parteciperà ai momenti dei pasti assieme ai minori dei centri, momenti informali che contribuiscono a costruire una relazione di fiducia.
AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori	
4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nella realizzazione del monitoraggio sul campo, individuando criticità e violazioni dei diritti dei minori di Marituba. - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella realizzazione di una mappatura e nell'organizzazione di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di questo tipo di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta. Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile; - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri

	stili di vita e le nostre politiche.
AZIONE 5 - Valutazione delle attività	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	- Partecipa alle equipe di monitoraggio e valutazione dell'intervento a favore dei minori, contribuendo con la sua valutazione sui progressi individuali di ciascun utente, importante strumento per poter eventualmente modificare la proposta formativa.

Per le attività previste per gli operatori volontari, l'ente privilegerà la modalità in presenza. Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri dei volontari in Italia, come previsto da progetto (cfr. punto in Helios **Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari**), una parte delle attività riferite all'approfondimento, alla raccolta dati, alla stesura report, o incontri di formazione e sensibilizzazione online, equipe di coordinamento, etc., potrà essere realizzata "da remoto", avendo cura di non superare il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nella Vale do Jequitinhonha, l'ente dispone delle seguenti risorse umane nella **sede di attuazione progetto Projecto Centro de Convivencia Arco Iris**.

OBIETTIVO DEL PROGETTO		
Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti di 738 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.		
N°	RUOLO NELLA STRUTTURA - COMPETENZA	AZIONI
1	Redattore, con esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet. Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico, svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta. Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui	AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

	diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	<p>AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</p> <p>4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina</p>
4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra.</p> <p>1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</p>	<p>AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento</p> <p>1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</p> <p>4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina</p>
1	<p>Coordinatore attività</p> <p>Membro di comunità Assistente sociale Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali</p>	<p>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione delle attività</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e progettazione</p>
1	<p>Co-Coordiatore delle attività</p> <p>Membro di comunità Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti educativi e sociali</p>	<p>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione delle attività</p>

		<p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
4	<p>Educatori</p> <p>Laurea in Scienze dell'Educazione</p> <p>Esperienza pluriennale nel supporto a minori vulnerabili</p>	<p>AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p> <p>2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p>AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.1 Realizzazione delle attività educative</p> <p>3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione delle attività</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
1	<p>Assistenti sociali</p> <p>Laurea in Servizio Sociale</p> <p>Esperienza pluriennale nell'assistenza a minori vulnerabili, specialmente quelli vittima di violenza</p>	<p>AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p> <p>2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili</p>
2	<p>Cuoche</p> <p>Diploma di scuola alberghiera</p>	<p>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p>
4	<p>Esperti di danza, arti circensi ed arti acrobatiche</p> <p>Diploma in arti performative</p> <p>Esperienza pluriennale nell'insegnamento di arti circensi e acrobatiche e di capoeira a minori</p>	<p>AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative</p>
3	<p>Musicisti</p> <p>Esperienza pluriennale nell'insegnamento di utilizzo di strumenti musicali a minori</p>	<p>AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali</p>
2	<p>Esperto di teatro</p> <p>Esperienza pluriennale come attore di teatro e nell'insegnamento rivolto a minori</p>	<p>AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali</p>

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità a Marituba, l'ente dispone delle seguenti risorse umane nella **sede di attuazione progetto Espaço criança è vida**.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti di **738** minori vulnerabili

inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

N°	RUOLO NELLA STRUTTURA - COMPETENZA	AZIONI
1	<p>Redattore, con esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet.</p> <p>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</p>	<p>AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</p> <p>4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Esperto informatico, svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</p>	<p>AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</p> <p>4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta.</p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p>	<p>AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento</p> <p>1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</p> <p>4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba</p>
4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra.</p> <p>1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</p>	<p>AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento</p> <p>1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</p> <p>4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba</p>
1	<p>Coordinatore attività</p> <p>Membro di comunità Assistente sociale Esperienza pluriennale nella gestione delle</p>	<p>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano</p>

	strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali	<p>di minori vulnerabili</p> <p>2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.1 Realizzazione delle attività educative</p> <p>3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione delle attività</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
1	<p>Co-Coordinatore delle attività</p> <p>Membro di comunità</p> <p>Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti educativi e sociali</p>	<p>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p> <p>2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili</p> <p>2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione delle attività</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
2	<p>Educatori Sociali</p> <p>Laurea in Educatore Sociale e Culturale</p> <p>Esperienza pluriennale nel supporto a minori vulnerabili</p>	<p>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p> <p>2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.1 Realizzazione delle attività educative</p> <p>3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione delle attività</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
2	<p>Assistenti sociali</p> <p>Laurea in Servizio Sociale</p> <p>Esperienza pluriennale nell'assistenza a minori vulnerabili, specialmente quelli vittima di violenza</p>	<p>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p> <p>2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili</p> <p>2.3 Interventi di empowerment familiare</p>
2	<p>Esperti di danza e arti acrobatiche</p> <p>Diploma in arti performative</p> <p>Esperienza pluriennale nell'insegnamento di arti circensi e acrobatiche e di capoeira a</p>	<p>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</p> <p>3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative</p>

	minori	
1	Insegnante di musica Diploma liceo musicale Esperienza pluriennale nell'insegnamento della chitarra ai minori	AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali
2	Volontari Formazione specifica nell'ambito dell'educazione	AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Vale do Jequitinhonha, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle attività nella **sede a progetto Projecto Centro de convivencia Arco Iris:**

OBIETTIVO DEL PROGETTO	
Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti di 738 minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	1 Pulmino

2.3 Interventi di empowerment familiare	
AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori	
3.1 Realizzazione delle attività educative	<p>Materiale didattico (libri, cartelloni, etc.)</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala attrezzata con 10 pc e connessione internet</p> <p>Materiale didattico specifico (libri sui diritti umani, sulla politica brasiliana, dvd informativi, etc.)</p>
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	<p>Materiale sportivo (palle, corde, divise, ecc.)</p> <p>Materiale per arti circensi (nastri, birilli, cerchi, ecc.)</p> <p>Giochi da tavolo</p>
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	Panetti di argilla per i laboratori
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	Alimenti di base come per esempio 120 sacchi di riso, 120 sacchi di fagioli, verdura al bisogno, 120 litri di latte, 120 kg di farina ecc. (dipende dalle disponibilità e dalle donazioni)
AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori	
4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina	<p>N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze</p> <p>N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
4.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<p>N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale</p> <p>N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell’attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate</p> <p>N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
AZIONE 5 – Valutazione delle attività	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)

Nell’ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nel territorio di Marituba, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all’attuazione delle attività nella **sede a progetto Espaço criança è vida**:

OBIETTIVO DEL PROGETTO

S Sostenere il percorso di crescita per prevenire l’insorgenza di comportamenti devianti di **738** minori vulnerabili inseriti nei progetti dell’ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l’attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l’attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	
2.3 Interventi di empowerment familiare	
AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori	
3.1 Realizzazione delle attività educative	Materiale didattico (libri, cartelloni, etc.) Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) Materiale didattico specifico (libri sui diritti umani, sulla politica brasiliana, dvd informativi, etc.)
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	Materiale sportivo (15 palle, 10 corde, divise, ecc.) 10 Giochi da tavolo 3 berimbau per capoeira
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	Strumenti per laboratorio musicale (chitarre, plettri, leggi, spartiti, ecc.)
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	1 auto per gli spostamenti Alimenti di base, al mese circa 45 sacchi di riso, 45 sacchi di fagioli, verdura al bisogno, 45 litri di latte, 45 kg di farina ecc., (dipende dalle disponibilità e dalle donazioni della Mesa Brasil)
AZIONE 4 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori	
4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera)

	ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 5 – Valutazione delle attività	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, durante il servizio ai volontari viene richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di rispettare usi e costumi locali; - di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi; - elevato spirito di adattabilità; - flessibilità oraria; - disponibilità ad impegni durante il fine settimana; - attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto; - partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia; - disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi; - di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità; - disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio; - disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia; - di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia. <p>Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua; - di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso; - di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per

quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;

- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute è da segnalare la sospensione delle attività destinate ai minori nel mese di gennaio, per la chiusura dei centri. Durante questo periodo, gli operatori volontari resteranno sulla sede di riferimento per attività di programmazione o presteranno servizio nella sede dell'ente Casa Nossa Senhora Rainha da Paz sulle altre attività a progetto.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Il progetto "**Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Brasile 2024**" è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA**, PROVINCIA DI PESARO E URBINO, C.F. 00359270410

- **AIRCOM SERVICE SRL**
Via Forlì, 9 - 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico:

Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti di **738** minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

Supportando

AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Attraverso:

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**
Piazza Rossini, 12
61013 Mercatino Conca PU
P. Iva e C.F. 00359270410
Email: comune.mercatino@provincia.ps.it
PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico:

Sostenere il percorso di crescita per prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti di **738** minori vulnerabili inseriti nei progetti dell'ente a Medina, Itaobim e Marituba attraverso l'attuazione di attività educative, sportive, ludico-ricreative e di coscientizzazione sui propri diritti e attraverso l'attivazione di una rete comunitaria per evitare i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

Supportando

AZIONE 4 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

4.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Attraverso:

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.

La metodologia adottata pertanto rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali, nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse **metodologie**, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
 - Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
 - Discussione in piccoli gruppi;
 - Cineforum;
 - Teatro dell'oppresso (TDO);
 - Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed - occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- Verifiche periodiche.

La formazione asincrona, invece, prevede una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

La formazione a distanza (FAD) si compone di 3 parti:

- a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
- b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
- c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

Nel complesso, il percorso formativo specifico si articola attraverso:

- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7°e 9° mese;
- una formazione a distanza tra 4° e 8°mese.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari vivono in una stessa struttura condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione

dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre-espatrio sono:

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Brasile 2024" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: <ul style="list-style-type: none"> - le principali fasi nella costruzione di relazioni educative - il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche - ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività - il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative - tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà - la relazione con la leadership - la relazione con i destinatari del progetto 	6h
Contesto socio-economico e politico dell'area di intervento	Maurizio Sacchi	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale. Il modulo in particolare approfondirà: <ul style="list-style-type: none"> - i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; - descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; - approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate. 	4h
Formazione e informazione sui rischi	Roberto Soldati	Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento	4h

<p>connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</p>		<p>alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; - informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea; 	
<p>Il Casco Bianco</p>	<p>Daniele Tramonti Manuela Rigotti Margherita Ambrogetti</p>	<p>Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; - stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; - strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico). 	<p>2h</p>
<p>La funzione di antenna</p>	<p>Emanuele Giordana Lucia Foscoli Luciano Scalettari</p>	<p>Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".</p> <p>Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli:</p> <p>1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti; - analisi ed approfondimento di testi; - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione"; 	<p>6h</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc); - la privacy delle vittime nell'era dei social; - l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico. <p>2. Il ruolo di "Antenna di Pace":</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti; - giornalismo di guerra e giornalismo di pace; - il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti; - laboratorio di scrittura ed immedesimazione; - nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace". 	
I Diritti Umani	Fabio Agostoni Pietro De Perini	<p>In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.</p> <p>Si approfondiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto. 	3h
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Capellari	<p>Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; - la tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; - analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate. 	6h
Il conflitto – training e approfondimento	Nicola Lapenta Laura Milani Lucia Foscoli	<p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2024" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.</p> <p>Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:</p>	9h

		<ul style="list-style-type: none"> - elementi fondamentali del conflitto: <ul style="list-style-type: none"> o conflitti a più livelli: macro, meso, micro; o violenza, forza, aggressività; o l'escalation della violenza; - individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; - il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro. 	
La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Daniele Taurino Erika Degortes Giulia Zurlini	<p>Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; - esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; - violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend; - tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; - il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; - i Caschi Bianchi e la nonviolenza. 	4h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio all'estero	Alessandro Zanchettin	<p>I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; - approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; - confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; - rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale. 	3h

Contenuti della formazione specifica in loco:

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	<p>Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza; - Progetto e modalità di intervento; - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico. 	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza	3h

<p>progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2024"</p>	<p>Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany</p>	<p>dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> o dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); o delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; o dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; o utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; - indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto. 	
<p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2024"</p>	<p>Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; - approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; - verifica dell'andamento del servizio; - approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; - riprogettazione in itinere. 	<p>5h</p>

Contenuti della FAD:
tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
<p>Ruolo del volontario nel progetto specifico</p>	<p>Margherita Ambrogetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	<p>4h</p>

Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> - le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso; - analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari; - l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto. 	4h
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli Margherita Ambrogetti	<p>Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR. Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; - come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; - dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani. 	5h
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> - analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb; - buone prassi per la gestione dei conflitti. 	4h

Il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo "Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2024" verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
AGOSTONI FABIO	Lecco (CO), 12/05/1975	Avvocato, dal 2012 al 2019 <i>Advocacy Officer e Promotore di Diritti Umani</i> presso l'Ufficio Internazionale dell'Associazione APG23 a Ginevra. Esperto in <i>Human Trafficking & Migration</i> , è stato rappresentante APG23 presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU.	I Diritti Umani

<p>AMBROGETTI MARGHERITA</p>	<p>Forlìmpoli (FC), 11/03/1989</p>	<p>Laureata in lettere classiche, dopo l'anno di servizio civile in Zambia approfondisce la tematica dell'intercultura con un master di specializzazione dell'Università di Padova.</p> <p>Dal 2018 si occupa di progettazione, selezione e formazione di volontari in servizio civile all'estero, mentre negli ultimi due anni è coinvolta nel tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo. Dal 2023 è formatrice accreditata, ed è nello specifico responsabile della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti formativi della Formazione a Distanza per i volontari in servizio all'estero.</p> <p>Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.</p>	<p>Il casco bianco</p> <p>FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico</p> <p>Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero</p> <p>La figura del casco bianco nel progetto specifico</p> <p>Approfondimento UPR</p>
<p>CAPELLARI EMANUELA</p>	<p>Cotignola (RA) 05/07/1963</p>	<p>Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.</p>	<p>Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali</p>
<p>DEGORTES ERIKA</p>	<p>Sassari (SS) 07/02/1978</p>	<p>Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfaz del Pi (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di</p>	<p>La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti</p>

		riconciliazione.	
DE PERINI PIETRO	Venezia, 21/01/1981	<p>Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace presso l'Università di Padova e Dottorato di ricerca in <i>International Politics</i> presso la University of London, City college. Svolgo attività di ricerca e comunicazione in materia di pace, diritti umani e democrazia dal 2008 con l'Archivio Pace Diritti Umani della Regione del Veneto e con il Centro Diritti Umani e il Dipartimento SPGI dell'Università di Padova. Dal 2014 ho responsabilità didattiche presso la stessa università per la quale ho insegnato Relazioni Internazionali e Human Rights in <i>International Politics</i>. Sono responsabile editoriale della rivista scientifica <i>Peace Human Rights Governance</i> del Centro diritti umani di Padova, editor associato della rivista <i>International Journal of Human Rights</i>, dello <i>Human Rights Consortium</i>, University of London e co-direttore dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani (Padova University Press). Dal 2015 sono formatore certificato nell'ambito dei progetti di servizio civile (nazionale, regionale e ora universale) nell'ambito dei quali ho tenuto per 7 anni moduli di formazione generale sui diritti umani, la cittadinanza attiva, i difensori dei diritti umani e il dialogo interculturale.</p>	I Diritti Umani
FOSCOLI LUCIA	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	<p>Nel 2013 partecipazione al corso "<i>Mediatori Internazionali di Pace</i>" - Corso di formazione sugli Interventi civili di Pace". Dal 2015 operatrice nel progetto "<i>Antenne di pace</i>", gestione del portale www.antennedipace.org: pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Nel 2018/19 partecipazione al percorso base di un anno (120 ore) di Teatro dell'Oppresso come strumento di emersione e trasformazione dei conflitti. Dal 2018 esperienza di formazione a gruppi di volontari in servizio civile con la Comunità Papa Giovanni XXIII, con il Co.pr.e.sc di Rimini e nei progetti Corpi Civili di Pace su Difesa Civile non armata e nonviolenta, Comunicazione Interpersonale e</p>	<p>Il conflitto - training e approfondimento La funzione di antenna</p>

		trasformazione dei conflitti. Dal 2015 attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Decennale esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	
GIORDANA EMANUELE	Milano, 26/01/1953	Giornalista professionista. Laureato in Geografia Umana, è docente di comunicazione in emergenze nel Master Cooperazione allo sviluppo (Ispi, Milano) e di tecniche di scrittura (Scuola di giornalismo Fondazione Basso Roma). Dal 2019 è direttore editoriale dell'atlanteguerre.it. Ha collaborato con diversi organismi internazionali e della cooperazione italiana, anche attraverso missioni sul campo.	La funzione di antenna
LAPENTA NICOLA	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto - training e approfondimento
MILANI LAURA	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto - training e approfondimento
RAMBALDI DAVIDE	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto

RIGOTTI MANUELA	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
SCALETTARI LUCIANO	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. E' stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna
TAURINO DANIELE	Roma, 14/04/1992	Laureato in Filosofia. Dal 2014 è responsabile di redazione della rivista <i>Azione nonviolenta</i> e dal 2017 ha partecipato alla nascita della Rete Giovani Pace e Sicurezza, di cui partecipa al coordinamento. Dal 2018 è presidente dell'associazione culturale <i>Biblioteca per la Nonviolenza</i> e ha curato l'edizione critica del volume di Capitini <i>La compresenza dei morti e dei viventi</i> . Dal 2019 rappresenta il Movimento Nonviolento presso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel 2021 ha rappresentato Rete Italiana per il Disarmo all'assemblea annuale dell' <i>European Network Against Arms Trade</i> tenutasi ad Amsterdam. Svolge da anni formazione sul tema della nonviolenza sia a livello locale che nazionale e ha partecipato e organizzato con continuità molte iniziative, manifestazioni, dibattiti e convegni sull'argomento.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

TRAMONTI DANIELE	Faenza (RA) 10/05/1974	Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
ZANCHETTIN ALESSANDRO	Milano 26/1/1962	Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Approfondimento UPR
ZURLINI GIULIA	Modena (MO) 27/08/1983	Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kosovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		<p>Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kosovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".</p>	
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN) 26/04/1948	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p> <p>Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
MAURIZIO SACCHI	Torino 13/09/1951	<p>Docente di geografia umana, ha vissuto diversi anni in Colombia come responsabile di un programma del ministero degli Esteri per l'infanzia e adolescenza nei barrios di Bogotá e Cali negli anni della guerra ai narcos. Dal 1993 ha cominciato a collaborare dal Sud America con Lettera22 e diverse testate giornalistiche su temi latino americani. E' parte della redazione di Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, per il quale si occupa soprattutto di America Centrale e Meridionale su www.atlanteguerre.it. Per l'edizione cartacea dell'Atlante Guerre contribuisce a stesura e revisione delle Schede Conflitto inerenti alle aree di conflitto dell'America Latina.</p>	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina

<p>DOS SANTOS QUEIROZ MARIA APARECIDA</p>	<p>Medina (Brasile- Minas Gerais) 12/11/1963</p>	<p>Ha frequentato il corso di Tecnica di imprenditoria sociale nel 2005 presso CEFETMINAS. Ha frequentato il corso di teologia per le pastorali sociali nel 2018 presso la Diocesi di Araçuaí.</p> <p>Dal 2005 è coordinatrice ed educatrice del Centro diurno per minori Casa da Juventude a Itaobim e dal 2009 del Centro diurno Arco Iris a Medina. Esperta di attività di coscientizzazione e promozione dei diritti dei minori e degli adolescenti.</p> <p>Ha partecipato come relatrice a diversi seminari sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ruolo di rappresentanza all'interno di tavoli istituzionali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Minas Gerais. Conoscenza approfondita del contesto e delle sue problematiche, nonché dei rischi presenti.</p> <p>Dal 2005 al 2010 personale di riferimento estero per gli operatori volontari dell'ente Ass. Comunità Papa Giovanni all'interno dei progetti denominati CASCHI BIANCHI presso la sede "Casa da Juventude".</p> <p>Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Brasile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari.</p>	<p>L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2024"</p> <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2024"</p>
<p>RIBEIRO ATAÍDE OLIVEIRA GLEIDIANY</p>	<p>Itaobim (Brasile- Minas Gerais) 06/07/1986</p>	<p>Laurea in assistente sociale conseguita il 2015 presso Universidade Norte do Paraná. Dal 2017 è coordinatrice ed educatrice del Centro diurno per minori "Projeto Espaço Criança e Vida" a Marituba. Ruolo di rappresentanza all'interno del Conselho Municipal dos Direitos da Criança e do Adolescente de Marituba. Cura i contatti con altre associazioni e istituzioni del territorio, tra cui Mesa Brasil, Panem.</p> <p>Conoscenza approfondita del contesto e delle sue problematiche, nonché dei rischi presenti.</p> <p>Esperienza anche in altri settori educativi all'interno di progetti dell'ente: nel 2016 per 4 mesi operatrice di comunità terapeutica per dipendenti; Da</p>	<p>L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2024"</p> <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2024"</p>

		<p>luglio a dicembre 2016 educatrice in una struttura di accoglienza per ragazzi psichiatrici.</p> <p>Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Brasile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari.</p>	
--	--	---	--

Rimini, li 10/05/2023

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente